

V Domenica di Pasqua

Gesù prepara ai suoi una casa (Gv 14, 1-12)

Nel suo discorso di congedo, Gesù rassicura i discepoli che preparerà per loro una dimora eterna, presso il Padre; in Lui possono già contemplare il volto di Dio e trovare la via per raggiungerlo.

Entriamo nello spirito di questa scena ponendo una ciotola con dell'acqua davanti a noi (se le abbiamo, anche la candela e la veste bianca del nostro battesimo) e seguendo le tappe proposte dall'itinerario (guarda, ascolta, rifletti, prega, dona).



Guarda

Un'illustrazione accompagna il brano evangelico (immagini di Elaine Penrice, *Immagine&Parola - Quaresima-Pasqua Anno A*, in: www.paoline.it/blog/liturgia/). Ognuno può evidenziare il particolare che lo ha colpito cercando di darne una spiegazione. Per vedere l'immagine intera di questa domenica:

www.paoline.it/images/doc/paoline-IP-gesu-prepara-casa-suoi-5Pasqua-annoA.pdf

Ascolta

Sarebbe bello far precedere la proclamazione del vangelo dal canto dell'alleluia pasquale (o almeno ascoltarne insieme uno trovato in rete).

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 14,1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Rifletti

Mi prepara un posto. Gesù Cristo non è semplicemente un maestro che mi insegna una dottrina sapiente, che mi indica un "posto" soddisfacente per l'esistenza attuale, ma è colui che "mi prepara un posto" presso Dio Padre, presso Colui che è l'amore più forte della morte, Colui che garantisce la vita ai suoi figli. Non si presenta a me semplicemente come colui che conosce la strada e me la indica, ma come la strada stessa – la via – verso quella verità e quella vita a cui vuole condurmi. Per questo Gesù è colui che può rispondere in modo esauriente a quel bisogno di verità e di vita che in tanti modi avverto ogni giorno, perché non solo è la verità e la vita, ma anche la strada per giungervi. L'affermazione di Gesù Cristo giustifica il suo invito a non diventare prigioniero della paura, spiega la sua richiesta ad aver fede in lui, a contare su di lui, a non cercare altrove, presso altre persone, in altre cose, la verità che rende vivibile la mia esistenza e abitabile il mio futuro.

Da: *Davvero il Signore è risorto*, di Franco Manenti, Paoline

Oppure:

Si ritorna sull'immagine iniziale. Ora si può forse cogliere qualche particolare in più... La guida invita a considerare alcuni dettagli, cui l'autrice, Elaine Penrice, ha collegato un particolare significato simbolico:

www.paoline.it/images/doc/paoline-IP-gesu-prepara-casa-suoi-5Pasqua-annoA.pr.pdf

- | | | |
|-----------------------|--|---|
| - Fra terra e cielo | - La natura circostante | - Le dimore stilizzate e il popolo di Dio |
| - La figura di Cristo | - La strada, i sassi e le parole scritte | |

Prega

A seguire, ciascuno può condividere spontaneamente la preghiera di lode, invocazione, supplica che ne è scaturita:

Signore, ti ringrazio per...

Signore, ti chiedo perdono per...

Signore, aiutami a...

Oppure si ascolta insieme la seguente preghiera "*Cristo, nostra via al Padre*":

<https://soundcloud.com/paolineweb/tu-sei-la-nostra-via-al-padre>

Dona

Benedizione sull'acqua. Facciamo memoria del nostro battesimo ringraziando e beneducendo il Signore per l'acqua, umile e prezioso dono per la nostra vita fisica e spirituale.

Si invoca la benedizione di Dio sull'acqua.

Sii benedetto,
Dio Amore onnipotente,
origine e fonte della vita;
stendi la tua mano su di noi
e su quest'acqua
che ci ricorda il nostro battesimo.
Fa' che possiamo essere
fonti di acqua pura
gli uni per gli altri
e per chi ha sete
di amicizia, di fraternità, di amore.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Segno di croce con l'acqua

Il papà e la mamma, con le mani giunte, si alternano nel pronunciare la benedizione:

Sii benedetto, Dio creatore e salvatore del tuo popolo,
nel dono del Battesimo ci hai resi tuoi figli e fratelli tra di noi:
sostieni la nostra famiglia, perché sia un segno del tuo amore.

T. Gloria a te, Signore.

Il papà e la mamma tracciano l'uno sulla fronte dell'altro con l'acqua il segno della benedizione del Signore.

Noi ti benediciamo, perché dalla Resurrezione del tuo Figlio
è germogliata una vita nuova per i nostri figli:
la tua benedizione li custodisca e li protegga nel tuo amore.

T. Gloria a te, Signore.

Il papà e la mamma tracciano sulla fronte dei propri figli con l'acqua il segno della benedizione del Signore.

Noi ti glorifichiamo, Padre buono, perché nelle prove della vita Tu sei Colui che non
abbandona nelle tenebre, ma dona vita e libertà.
La tua benedizione ci liberi dal male e ci sollevi da ogni pericolo.

T. Gloria a te, Signore.

Tutta la famiglia traccia sul proprio corpo con l'acqua il segno della benedizione del Signore.

Si può concludere ancora con questa preghiera, nell'attesa di poter tornare a celebrare in chiesa con tutta la comunità dei fratelli:

PREGHIERA IN ATTESA DELL'EUCARISTIA

Si può pregare dopo aver seguito l'Eucaristia attraverso i mezzi di comunicazione sociale.

Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te gridiamo giorno e notte.
I tuoi figli sono dispersi, non risuona più l'esortazione:
«Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello!».

Nel giorno del Risorto
torni a risuonare la Parola che dà vita,
e insegnaci nell'attesa
la pazienza che sa ascoltare il fratello.

È ormai lungo il tempo
nel quale non possiamo nutrirci insieme
del Pane della Vita e del Vino dell'alleanza.
Donaci nell'attesa
di vivere in profondità l'amore,
che cura il malato, condivide il bisogno.

Le nostre chiese non risuonano più
del canto del tuo popolo.
Donaci nell'attesa
la speranza nella vita che rinasce
e di tornare a cantare a piena voce
l'Alleluia della Pasqua.

Ascolta, nella nostra,
la voce del tuo Figlio,
che con te vive ora e sempre
e nei secoli dei secoli.
Amen.

